

I lavoratori atipici

La Cisl chiede tutele

Sindacato

Trevisan è il coordinatore della Federazione nata per difendere queste figure professionali

— Precario, flessibile, interinale, a partita Iva. Sono numerose le forme di lavoro definite atipiche. «Negli ultimi anni – spiega Ugo Duci, segretario regionale della Cisl e reggente della territoriale di Como e Varese – queste forme di occupazione si sono diffuse, mentre il sindacato è accusato, non sempre a torto, di difendere solo il lavoro tradizionale». Ecco perché la Cisl ha voluto istituire una nuova categoria, la Fesla (Federazione Lavoratori Somministrati e Atipici) che ora ha sul nostro territorio un coordinatore, Alberto Trevisan.

«Cerchiamo di tutelare – afferma Trevisan – i lavoratori somministrati in quota alle agenzie, considerando questi enti come datori di lavoro, in cui quindi è presente la rappresentanza sindacale, anche perché dal 2020 è in vigore un nuovo contratto collettivo». Ma la Felsa ha un obiettivo più ambizioso ossia quello di avvicinarsi anche ai lavoratori autonomi, magari quelli che non sono tutelati da

ordini o albi professionali. «In questo caso mettiamo a disposizione servizi come la possibilità di accedere ad un commercialista, oppure a convenzioni sanitarie». Inoltre, sempre con il coordinamento di Felsa, la Cisl ha creato “Vivace”, una community dedicata proprio a chi lavora autonomamente.

Del resto il fenomeno, anche se ha registrato una contrazione nel 2019, ha dimensioni rilevanti. In Lombardia a fine 2019 erano presenti 136.000 lavoratori con un contratto di somministrazione, con un calo di circa 10mila unità rispetto all'anno precedente. «Posti di lavoro persi – commenta Guido Fratta, segretario regionale Fesla -, che non si sono trasformati in assunzioni». In provincia di Como, i somministrati sono 3.460, (-15% rispetto al 2018). Tra questi, 1.287 sono donne (il 37%) e 1.351 giovani tra i 18 e i 29 anni (il 39%). I settori più coinvolti sono l'industria dei metalli ed i servizi. «Non tuteliamo solo i dipendenti a tempo indeterminato e i pensionati - conclude Duci - in Lombardia nel 2019 la Cisl ha avuto 5.000 nuovi iscritti, di cui il 70% under 35 e la Cisl dei Laghi 1.635 nuove tessere, il 63% sottoscritte da lavoratori con meno di 35 anni». **Guido Lombardi**